

I contrasti all'interno del governo bloccano il confronto col sindacato

Rinvio l'incontro « conclusivo » previsto per oggi — Le giustificazioni di palazzo Chigi non convincono la segreteria unitaria — Il ministro Colombo continua a tacere sui veri conti della Sip

ROMA — Il governo ieri ha deciso il rinvio dell'incontro, fissato da tempo per oggi, con la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Cil sul fronte dei rapporti con i sindacati. Il ministro Colombo continua a tacere sui veri conti della Sip. I dirigenti del sindacato gli hanno chiesto di esprimersi con maggiore chiarezza sulle legittimità dei costi industriali e dei bilanci e sulle finalità che il governo e la Sip si propongono, soprattutto in relazione al volume dell'utenza, al suo incremento e al programma di investimenti. Il ministro, ieri, questo chiarimento non è stato in grado di darlo. Si è così imposto un rinvio a oggi.

Sulla politica per la casa, poi, è intervenuta addirittura che all'incontro della settimana scorsa (poi rinviato a domani) fossero assenti proprio i ministri dei Lavori pubblici, Nicolazzi, e della Giustizia, Morlino. In riunione, inevitabilmente, si è conclusa in un « misero fallimento ». Come ha commentato Truffi, segretario generale della Flic, fu « una pessima dimostrazione della scollatura e della concorrenzialità forse che esistono all'interno del governo in ordine alla politica economica ».

Invidiabilità pensionabile: ne discute il governo

ROMA — Il Consiglio dei ministri discuterà mercoledì prossimo un disegno di legge, predisposto dal ministro del Lavoro Scotti, sulla riforma dell'invidiabilità pensionabile. Entro la metà di novembre, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe presentato un altro progetto di riforma del sistema pensionistico, al centro in questi giorni di numerosi incontri.

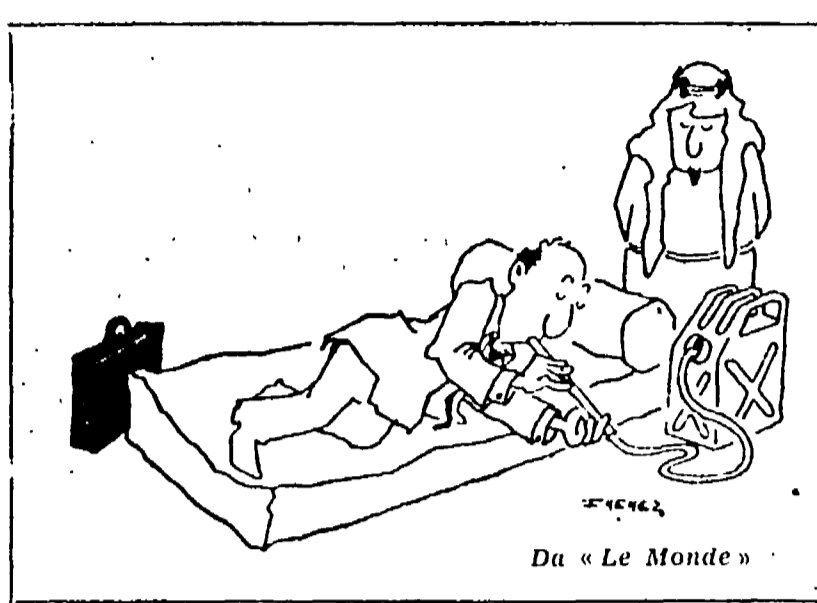
Al prossimo direttivo l'auto-regolamentazione

ROMA — La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Cil ha ieri affrontato anche la questione della autoregolamentazione del diritto di sciopero, invitando a prendere una decisione tempestiva. Se ne occuperà, quasi sicuramente, il prossimo direttivo. La segreteria ha confermato le critiche e l'opposizione al provvedimento governativo sul controllo di volo che introduce norme e sanzioni riferite all'esercizio del diritto di sciopero nel servizio pubblico. Intanto, la polemica si sviluppa. Il segretario del Psdi, Longo, in una intervista al « Settimanale » ha accusato la Cgil di assumere posizioni e atteggiamenti a sinistra, « forse con la riserva di non essere democratici ».

E' aperto un duro scontro su come ridurre i consumi energetici

Alla Camera stop alla discussione

ROMA — Una ennesima, sconsiderata manovra radicale — la votazione a scrutinio segreto di una sospensiva posta all'ultimo momento, giocando sulla mancanza del numero legale — ha bloccato ieri l'avvio da parte della Camera dell'esame del decreto sul contenimento dei consumi energetici.



Si tratta del provvedimento con cui il governo aveva previsto e in parte già attuato (si pensi all'ulteriore aumento del prezzo della benzina), un'ampia manovra fiscale con l'obiettivo di reperire oltre mille miliardi di nuove entrate attraverso imposizioni aggiuntive sui petroli, i loro derivati e il metano.

All'estero sovvenzionano ogni tipo di risparmio

MILANO — Torna l'autunno e riprendono a pieno ritmo i convegni energetici. Ieri la FAST (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche) ne ha organizzato uno di particolare interesse dedicato ai risparmi energetici nella piccola e media impresa. Che il tema sia attuale non c'è alcun dubbio: da oggi all'85 l'AIE (Agenzia internazionale dell'energia) prevede un incremento della domanda di energia nel settore industriale (che già assorbe nei Paesi industrializzati il 40% delle risorse energetiche) pari, in media, al 4,5% annuo. Ciò vuol dire che, per il solo effetto del prevedibile incremento industriale, i Paesi più ricchi dovranno consumare entro il 1985 almeno il 25% in più ogni anno dell'energia globale usata nell'anno precedente.

Burocrate della finanza presidente di Mediobanca

Fausto Calabria, campione di immobilismo all'IRI, promosso per allontanarlo dall'ente? - Rapporti malsani



Fausto Calabria

MILANO — Il consiglio di amministrazione di Mediobanca ha formalizzato ieri la nomina di Fausto Calabria alla propria presidenza, al posto di Innocenzo Monti, presidente della Commerciale. L'incarico di presidente non è stato finora, a Mediobanca, di carattere esecutivo, ma di natura puramente di fiducia all'amministratore delegato Enrico Cuccia.

grande capitale privato. La nomina di Calabria dovrebbe preludere al suo allontanamento dall'incarico di direttore centrale dell'IRI. Nessuna conferenza è stata data in proposito dall'Istituto, ma la figura di Calabria fornisce, ancora oggi, una immagine di immobilismo finanziario, di stitichezza prologica all'intrigo politico, che alcuni dirigenti dell'IRI vorrebbero scuotersi di dosso. Non nuovo all'amministrazione delle banche — fa parte del consiglio del Banco di Roma, oltre che di Mediobanca — Calabria è un tipico rappresentante del metodo che punta sulla spartizione del potere (e quindi del credito) in contrapposizione al

la chiara distinzione del ruolo imprenditoriale rispetto a quello bancario. Oggi l'IRI, di cui si denuncia la crisi finanziaria, è un ente indebitato a breve scadenza, ha bisogno di fornirsi gli strumenti per un rapporto più diretto con i risparmiatori. Del resto, proprio nella relazione di bilancio presentata ieri da Mediobanca si parla della necessità urgente di reagire all'indebitamento a breve scadenza. Il cui costo soffoca le imprese. Ciò significa imboccare la strada onesta da cui si sono finora distolti come Calabria, il cui nome principale è stato la centralizzazione del potere di co-

Più forti legami con il Sohyo al rientro della Cgil dal Giappone

Comunicato congiunto - Incontri con altre organizzazioni sindacali nipponiche

ROMA — Il viaggio in Giappone di una delegazione della Cgil, composta da Lama, Ceremigna e Milietto, ha contribuito a rafforzare ulteriormente e in maniera decisiva i legami tra la confederazione italiana e il Sohyo, il maggiore sindacato nipponico. In un comunicato congiunto si sottolinea « l'urgenza e la necessità che i sindacati conquisca e rafforzi una partecipazione attiva a livello di azienda e di società per trasformare democraticamente il quadro sociale ed economico dei rispettivi Paesi ».

Sul caso Fiat alcune insinuazioni e dure smentite

Il consiglio di Rivalta risponde a Bocca: non esiste nessuna lista speciale

MILANO — Siamo costretti a parlare, con un po' di riluttanza, di una triste vicenda. Giorgio Bocca aveva scritto sull'« Avanti! » di giovedì scorso che il sindacato (ma in particolare, aveva fatto intendere, la Fiom e i comunisti) aveva compilato a suo tempo la lista dei 61 da licenziare alla Fiat, l'aveva consegnata alla DIGOS e quindi ad Agnelli. Il giornalista « a tutto ciò che avviene nel mondo sindacale », scriveva « l'Avanti! », era stato violentemente smentito venerdì sera, durante il dibattito a « Mondo Operaio » da Ottaviano Del Turco segretario generale aggiunto della Fiom. Ora, un'altra smentita viene dal consiglio di fabbrica della Fiat di Rivalta. I delegati ricordano il comportamento coerente del sindacato di fronte ad atti concreti di terrorismo (vedi l'esempio di Guido Rossa) ed il rifiuto della logica del sospetto, « niente liste speciali », dunque il fatto che Giorgio Bocca « sempre più giornalista al servizio della Fiat » tenta di isolare una fetta di sindacato dagli altri ».

L'Olivetti oltre la vertenza

Conversazione con un tecnico, delegato d'azienda - La programmazione - Domani riprende la trattativa

IVREA — Il dibattito sul caso Olivetti procede a ritmo spedito. Oggi si riunisce il Coordinamento sindacale del gruppo che è stato preceduto da riunioni in commissione, domani riprenderà la trattativa. Una volta terminata, si attende che il gruppo si riunisca a questa storia, il compagno Giuseppe Manfredi, tecnico, membro del Consiglio di fabbrica di Ivrea.

L'Olivetti oltre la vertenza

Conversazione con un tecnico, delegato d'azienda - La programmazione - Domani riprende la trattativa

gradualmente qualificata come il pilastro portante del settore informatico italiano e come parte rilevante di altri delicati settori produttivi, fino ad essere considerata un caposaldo per un programma nazionale di sviluppo industriale nell'elettronica. Oggi, dopo i mutamenti di vertice dell'impresa, questa prospettiva si presenta seriamente minacciata. L'impegno è seducente: aggressivo, il gruppo ottiene ovunque finanziamenti a condizioni più che favorevoli, si autopropone come sportello al quale affidare — dice Manfredi — il risparmio per un'adeguata ed equa distribuzione. Ma dietro l'impegno? Le cose dette, e soprattutto quelle tacite dalla direzione

La risposta di De Benedetti alle organizzazioni sindacali

De Benedetti ribatte polemicamente ai sindacati che « si sta a pretendere da lui, oggi, una strategia millenaria ». « Beh, mi sembra chiaro che, se la strategia vera di De Benedetti è quella che abbiamo colto, i progetti di produzione non possono essere di breve periodo e rigidamente selezionati, la ricerca strategica diventa un lusso inutile, al-

ARTIGIANI A ROMA PER LE PENSIONI

Migliaia di artigiani hanno partecipato ieri a Roma alla manifestazione indetta dalla Confederazione nazionale dell'artigianato sulla riforma pensionistica. L'iniziativa della CNA prevede nel giro di poche settimane oltre 30 manifestazioni per il riordino del sistema previdenziale. Il ripianamento dei deficit con il concorso della categoria della gestione speciale è al centro delle proposte. Gli artigiani chiedono la parificazione dell'età minima pensionabile.

« baroni dello zucchero » chiedono ancora rincari

BOLOGNA — E' appena stato firmato l'accordo tra i produttori e i commercianti di zucchero e già « baroni dello zucchero » muovono alla carica per ottenere, come era previsto, un nuovo aumento del prezzo. Vogliono — questa è la richiesta presentata al CIP — che l'aumento sia pari a 25 lire al chilogrammo.

INO Iselli

Più in generale, l'indagine citata sembra aver confermato che gran parte dei processi produttivi esprimono una ripartizione fra domanda di energia termica ed energia elettrica più vicina alle condizioni ideali per la generazione di energia non avvenga nel caso di utenze domestiche. Nel 1978, l'89% dell'energia elettrica degli autoproduttori proveniva da impianti di recupero, quasi tutti a cogenerazione. Nel caso della piccola e media impresa andrebbe studiata l'opportunità di installare impianti consorziati, attraverso una programmazione territoriale dell'energia.

Gianni Buozzi